

L'Archivio storico CGIL nazionale *di Ilaria Romeo*

Formatosi a partire dagli anni immediatamente successivi alla ricostituzione della CGIL unitaria, l'Archivio storico della Confederazione generale italiana del lavoro riceve nel 1980 dalla Sovrintendenza archivistica per il Lazio la "dichiarazione di notevole interesse storico". Riceve una integrazione alla dichiarazione di notevole interesse nel 1998 ed un'ulteriore ed ultima integrazione nel 2011.

Raccoglie materiali che coprono un arco cronologico dal 1944 ad oggi la cui consistenza ammonta a circa 9.000 buste per 950 metri lineari.

Completamente riordinato, schedato e reso fruibile agli studiosi fino al 1986, l'Archivio ospita al proprio interno una importante [sezione iconografica](#).

[L'inventario delle carte](#) è consultabile on line fino al 1986. Sono disponibili in file digitalizzato allegato alla scheda documento tutti i verbali degli organi statutari fino al 1986 e tutte le circolari confederali fino alla medesima data.

L'Archivio è organizzato in sei serie principali, a loro volta suddivise in ulteriori partizioni.

- Serie Congressi confederali, 1944-1986, fasc. 337;
- Serie Verbali degli organi statutari: Comitato direttivo (1944-1986, u.a. 187), Comitato esecutivo (1947-1986, u.a. 97), Consiglio nazionale (1948-1957, u.a. 2), Consiglio direttivo (1960-1962, u.a. 2), Consiglio generale (1965-1986, u.a. 21), Segreteria (1944-1986, u.a. 700 ca.);
- Serie Atti e corrispondenza della Segreteria generale, 1944-1986, fasc. 13064;
- Serie Circolari, 1944-1986, u.a. 4057;
- Serie Uffici confederali: Ufficio studi economici (1948-1973, fasc. 130); Ufficio organizzazione (1944-1992, bb. 97, fasc. 689); Ufficio coordinamento femminile nazionale (1956-1993, bb. 104, fasc. 174);
- Serie Convegni, conferenze, seminari, 1948-1986, voll. 202.

L'Archivio confederale è arricchito dai fondi personali dei segretari generali e generali aggiunti della struttura fino alla Segreteria Trentin.

Completano il corpus documentario piccoli fondi di federazioni e sindacati di categoria, anche fascisti.

Carte di donne nell'Archivio storico CGIL nazionale

Nel secondo dopoguerra, pur essendo molto presenti nel mondo del lavoro, le donne non sono affatto rappresentate negli organismi di direzione unitari.

Per compensare questa assenza il Congresso del '45 delibera l'istituzione di una Commissione femminile nazionale allo scopo di stabilire «una forma di collaborazione effettiva e permanente per

comprendere, per sentire, per tener presenti, ora per ora, i problemi delle donne lavoratrici e risolverli con soddisfazione generale del nostro movimento sindacale»¹.

La Commissione femminile verrà formalizzata soltanto due anni dopo al Congresso di Firenze del giugno 1947.

Si trattava, nella sostanza, di una struttura consultiva, cui non veniva ancora riconosciuta una propria autonomia.

Risultò composta da 6 comuniste, 6 socialiste, 6 democristiane e 5 'delle minoranze'.

La responsabile coordinatrice del lavoro della Commissione femminile doveva appartenere, secondo quanto precisato dalla circolare del 1° agosto 1947 emanata dalla Commissione centrale della Cfn, alla corrente di maggioranza. Alla prima riunione della Cfn, tenutasi il 13-14 ottobre del 1947, a questa carica viene nominata Rina Picolato che coordinerà l'esecuzione delle decisioni collegiali della Segreteria sulla base della linea concordata dalle commissioni femminili fino al 1960.

Nei primi anni '60 il miglioramento delle condizioni di lavoro delle donne spinge la Cgil a considerare esaurita l'esperienza delle Commissioni femminili. Il corollario organizzativo di questa nuova impostazione è il superamento della struttura delle Commissioni femminili e l'istituzione di un Ufficio confederale di settore, non elettivo, affiancato da una Consulta centrale in cui figurano militanti di base e donne dirigenti delle diverse categorie; lo stesso avviene a livello locale.

Negli anni '70 si impone l'esperienza del Coordinamento donne della Flm.

Il X Congresso confederale tenderà a confermare la linea intrapresa.

Le carte conservate in archivio, rinvenute raccolte in buste probabilmente frutto di un successivo riordinamento dalla segnatura abbastanza precisa sul contenuto, documentano l'attività del Coordinamento femminile dal 1956 al 1993.

L'Archivio era strutturato sulla base di un titolario interno che si è cercato di ricostruire.

Il criterio organizzativo rispecchia i principali punti di interesse dell'Ufficio ed organizza la documentazione per argomento classificato da lettera (A, B, C...)².

¹ I Congresso nazionale Cgil (Napoli, 28 gennaio - 1° febbraio 1945), in *I Congressi della Cgil*, Roma 1949, vol. I, p. 162. Si veda anche Confederazione generale italiana del lavoro, Circolare n. 9, 8 mar. 1945

² A – Maternità e infanzia

B – Documentazione a stampa

C – Materiale legislativo

L – Rapporti internazionali

O – Affari generali

P – Rapporti con sindacati e federazioni di categoria

Q – Rapporti con le strutture territoriali

In applicazione dei criteri dettati dal titolare sono state ricostruite le serie storiche basandosi prevalentemente sullo studio e l'analisi delle disposizioni in ambito organizzativo adottate dal Sindacato, tenuto ovviamente conto dell'organigramma dell'organizzazione reperibile dagli statuti.

La struttura del materiale conferma le caratteristiche degli archivi sindacali che sono cioè da una parte quella di riflettere l'articolazione interna delle strutture, la loro evoluzione e le articolazioni delle attività sindacali e dall'altra quella di attestare il bisogno di documentazione dei funzionari nello svolgimento del proprio lavoro. La tipologia delle carte sembra sfatare la tendenza diffusa nel mondo sindacale di attribuire importanza quasi esclusivamente ai documenti ufficiali e alle decisioni finali. Il Coordinamento ha conservato anche la parte di quei materiali che si usa chiamare politica e che attiene al processo di formazione degli obiettivi e delle decisioni, vale a dire tutta quella parte di documentazione che non appare nell'atto stampato, nel documento finale, nella presa di posizione ufficiale, ma è comunque indispensabile ad una lettura più approfondita e autentica dei fatti analizzati. Si pensi ai verbali o ai resoconti di riunioni a vari livelli, alle note sullo svolgimento di assemblee o di altre iniziative, ai materiali elaborati o raccolti in preparazione di congressi, convegni, lotte sindacali, ai documenti preparatori delle decisioni (di qualsiasi tipologia di documenti si tratti: appunti manoscritti, letteratura grigia, dossier a stampa, articoli e saggi, dati statistici, immagini audiovisive, informazioni su supporto digitale).

Il materiale conservato comprende in particolare i verbali delle riunioni, i documenti di base preparati per la discussione dei punti all'ordine del giorno degli stessi, le relazioni, gli studi, le ricerche e i documenti elaborati dalla struttura interna su tematiche specifiche, i testi degli accordi interconfederali e i contratti collettivi nazionali di lavoro, le proposte e gli interventi in sede di formazione delle leggi, i censimenti e le statistiche dei quadri dell'organizzazione, le circolari, gli appunti informativi, la documentazione relativa alle cariche sociali, la corrispondenza e ancora opuscoli, note, comunicati stampa, comunicazioni, promemoria e resoconti vari.

Non è difficile trovare all'interno dell'Archivio materiale non strettamente sindacale. Siano pubblicazioni o ritagli di esse, documenti di partiti o materiale relativo a campagne di solidarietà o eventi di particolare gravità.

Nell'effettuare il riordinamento, con l'obiettivo di mettere in risalto i diversi campi di attività dell'Ufficio, si sono suddivise le carte in quattro serie a loro volta articolate in partizioni inferiori.

Sul materiale è stata eseguita una schedatura a fascicolo. Per ogni singola unità archivistica sono stati indicati titolo del fascicolo, numero progressivo di corda riportato naturalmente anche sul fascicolo stesso³, estremi cronologici, consistenza dei documenti, informazioni sul contenuto e sulle tipologie documentarie, eventuali osservazioni e segnalazioni.

Viene indicata, quando presente, l'intestazione originale tra virgolette. All'interno del fascicolo le carte sono organizzate in ordine cronologico e descritte in dettaglio. In considerazione dell'arco cronologico relativamente breve della documentazione e dell'interesse dei potenziali consultatori, nelle indicazioni sulla cronologia si è cercato di offrire riferimenti quanto più precisi. Gli estremi cronologici sono stati riportati, tutte le volte che è stato possibile, nella forma completa (anno, mese, giorno).

³ La numerazione delle unità archivistiche riparte da 1 per ogni serie, il numero di corda delle buste è invece unico.

La mancanza di registri di protocollo non ha permesso un confronto tra la documentazione inviata o ricevuta e quella rimasta fino ad oggi in Archivio.

La struttura gerarchica del fondo si compone delle seguenti serie:

Serie 1 *Affari generali*, 1960-1990, fascc. 11.

La serie si organizza in tre sottoserie: Corrispondenza in entrata e in uscita; Riunioni; Note, calendari, interventi, relazioni;

Serie 2 *Organizzazione e coordinamento*, 1964-1990, fascc. 44.

La serie si organizza in 4 sottoserie: Apparati; Rapporti con sindacati e federazioni di categoria; Rapporti con le strutture territoriali; Rapporti con enti e istituzioni;

Serie 3 *Attività sindacale*, 1956-1993, fascc. 43.

La serie si organizza in 3 sottoserie: Iniziative comunitarie; Attività internazionale; Iniziative diverse;

Serie 4 *Convegni, conferenze e seminari*, 1961-1993, fascc. 53.

Serie 5 *Materiale legislativo e documentazione a stampa*, 1953-1993, fascc. 23.

Durante l'ordinamento dei materiali è stato scelto di adottare un criterio misto: alcune serie archivistiche sono state create con un taglio tematico - come, ad esempio, la documentazione relativa ai congressi, quella dei convegni, i materiali a stampa, la documentazione amministrativa - ; altre partizioni (ad esempio la sottoserie Corrispondenza in entrata e in uscita) sono state modulate, invece, esattamente con le strutture produttrici della documentazione.

La descrizione informatizzata consente la ricerca ipertestuale senza mai perdere la contestualizzazione del record visualizzato oltre che l'accesso attraverso indici di nomi, enti, luoghi, ecc.

In realtà gran parte della documentazione per gli anni 1944-1966 sulle problematiche relative alle lavoratrici si ritrova nell'Archivio confederale, serie Atti e corrispondenza, *sottoclasse* 11 (Lavoro femminile e giovanile) della *classe* 1 (Problemi sociali e del lavoro)⁴. Nel 1967, con il cambiamento del titolario di classificazione, la *sottoclasse* 11 si trasforma in *sottoclasse* 33 e la *classe* 1 in *classe* 3.

Per quanto riguarda categorie particolari di lavoratrici si segnala, sempre nell'Archivio confederale, la presenza di fascicoli specifici sulle mondine e le tabacchine.

Un discorso a parte merita il lavoro a domicilio (*titolo* 9 - Varie e generali - fino al 1953, poi *sottoclasse* 70 - Abbigliamento e tessili - e ancora *titolo* 9 dal 1958).

⁴ Titolario del 1949.